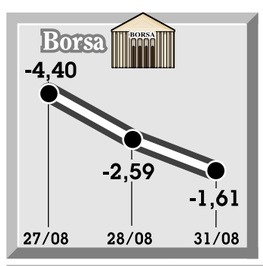
Ansaldo Energia: il capitale sociale sale a 390 miliardi

L'azionista Finmeccanica ha portato a termine la prevista ricapitalizzazione da 850 miliardi di Ansaldo Energia. L'assemblea straordinaria ha varato oggi l'aumento del capitale sociale a 390 miliardi dai 205 precedenti, ed ha ripianato le perdite cumulate al 30 giugno.



MERCATI

BORSA

MIB	1.267	-0,08
MIBTEL	21.086	-1,60
MIB 30	31.443	-1,99
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
SERV FIN		+3,11
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
SERV P U		-1,08
TITOLO MIGLIORE		
WCTBKMIB30P28MZ9		+11,99
TITOLO PEGGIORE		
GIM W		-11,90

BOT RENDIMENTI NETTI

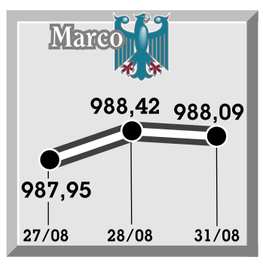
3 MESI	4,83
6 MESI	4,59
1 ANNO	4,25

CAMBI

DOLLARO	1.748,43	-37,29
MARCO	988,09	+0,79
YEN	12,310	-0,22
STERLINA	2.914,28	-30,73
FRANCO FR.	294,67	+0,18
FRANCO SV.	1.202,50	+10,03

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	-3,16
AZIONARI ESTERI	-2,12
BILANCIATI ITALIANI	-1,83
BILANCIATI ESTERI	-1,38
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,26
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,38



Banco di Sardegna L'utile netto aumenta del 36%

Buon avvio per il Banco di Sardegna che ha chiuso il primo semestre con un utile ante imposte di 59,6 miliardi (+60,5% su giugno 1997) e un utile netto di 22,1 miliardi (+36,2%). Lo rende noto il Cda dimissionario, che ha approvato la semestrale al 30 giugno 1998.

Andrà a regime nel 2000, commissioni al lavoro dal 2 gennaio. Le imposte saliranno. Critica la Confedilizia

La riforma del Catasto Case a rischio-stangata

ROMA. Muoverà i primi passi subito dopo Capodanno la riforma degli estimi catastali. Il ministero delle Finanze ha infatti fissato per il 2 gennaio la data per l'insediamento delle Commissioni censuarie provinciali e della Commissione centrale che avranno il compito di definire nel dettaglio le nuove norme fiscali che interesseranno 40 milioni di immobili disseminati in tutta Italia.

La cornice della «rivoluzione» esiste già, è stata varata otto mesi fa dal Governo, e ruota intorno alla sostituzione del vecchio vano catastale con i metri quadrati. In pratica, le nuove tariffe d'estimo verranno calcolate non più in base al numero dei locali (i vani, appunto), ma sulla superficie dell'immobile. In questo modo, il bagno e la cucina - che oggi valgono al massimo come mezzo vano - conteranno tanto quanto le camere da letto o il salotto. Così, dal 2000, chi ha una casa di due vani e uno è di 100 mq non pagherà meno di chi di vani ne ha quattro di 25 mq ognuno. Il Fisco, insomma, si allinea alla realtà di mercato, a quanto avviene cioè nelle normali operazioni di compravendita.

E così come avviene sul mercato immobiliare, anche ai fini dell'imposta alla superficie della casa si deve aggiungere la metà di quella di soffitte e cantine (il 25% se non sono comunicanti), il 30% di balconi e terrazzi (il 10% per la parte eccedente i 25 mq) e la metà di box e posti auto.

Ancora: i proprietari grandi e piccoli dovranno fare i conti con un'altra novità, ovvero l'inserimento delle pareti esterne e dei muri interni nella superficie imponibile. Una scelta che ha mandato su tutte le furie Confedilizia che ha puntato l'indice contro il Governo per quella che ha definito la «tassa sui muri», ma che a ben vedere ricalca anch'essa le regole di mercato. Ed è questa la replica del ministero delle Finanze: «Una casa si acquista forse senza le mura?» Comunque, almeno su questo punto, Confedilizia pare abbia ingoiato il rospo. «Oggi quello che ci preoccupa è il pericolo che potrebbe venire dai Comuni - spiega il presidente nazionale Corrado Sforza Fogliani -. La riforma assegna ai sindaci un ruolo importante e visto come si sono comportati con l'Ici, applicando quasi ovunque l'aliquota massima, il rischio è che facciano lo stesso con le tariffe d'estimo».

Fin qui il timore di una stangata sul mattone, ma è lo stesso Sforza Fogliani a parlare di «recupero di equità» introdotto dalla riforma. «Le nuove norme - afferma - recuperano un criterio di redditività: perché è su questa che si basano le nuove tariffe. Significa una maggiore equità, la stessa per cui Confedilizia si è battuta per anni. Ma che cosa succederà quando nel 2000 la riforma andrà a regime, si saprà quando i sindaci avranno deciso le aliquote da applicare».

La partita è dunque nelle mani delle giunte municipali che delibereranno sulla nuova imposta dopo che le Commissioni censuarie avranno individuato le cosiddette «microzone». Si tratta di aree omogenee dal punto di vista del pregio degli immobili e della qualità della vita. Per orientarsi, i proprietari possono cominciare a guardarsi intorno e vedere, per esempio, se la «microzona» in cui è collocato il bene di proprietà è centrale o periferica, ha servizi e infrastrutture oppure è un dormitorio, se è circondata dal verde o dal cemento, da luoghi di prestigio o dal degrado: sono questi i fattori che faranno il valore dell'immobile, quindi l'imposta.

Altri elementi sono la categoria (fabbricati residenziali, ville o villini, o abitazioni atipiche), e la «classe», che viene calcolata con un meccanismo che tiene conto della media del valore degli affitti e delle compravendite. E qui entrano in gioco le caratteristiche dell'immobile, come il piano dove è collocato, per esempio.

«È evidente che alcune astrusità spariranno - spiegano dal Ministero -. Oggi un vecchio appartamento con vista su Piazza di Spagna è tassato meno di una casa di nuova costruzione a Torbellamonaca (quartiere della periferia romana, ndr). Ecco, questi paradossi non ci saranno più».

Felicia Masocco

TITOLI DI STATO

Btp, minimo storico

È il mercato dei titoli di Stato che sta realizzando una parte consistente della manovra di bilancio: in dodici mesi hanno perso due punti percentuali di rendimento, e quindi di onere dello Stato per interessi sul debito. E la corsa al ribasso continua senza sosta: i Btp a 3 anni e quelli a 5 anni hanno toccato ieri all'asta indetta dal Tesoro nuovi minimi rispettivamente al 4,09% lordo (contro il precedente 4,17%) e al 4,29% (contro il 4,36%). La domanda di titoli è stata quasi pari a tre volte l'importo offerto: 16.300 miliardi contro un'emissione di 6.500 miliardi. In particolare i Buoni poliennali al 4,50% con scadenza primo luglio 2001, a fronte di un'emissione di 3.000 miliardi, le richieste di sottoscrizione hanno raggiunto gli 8.307 miliardi, portando il prezzo di aggiudicazione a 101,17 lire ogni cento lire di valore nominale. Per i Btp quinquennali al 4,50% con scadenza 15 luglio 2003, le richieste hanno superato gli 8.068 miliardi a fronte di un'offerta di 3.500 miliardi mentre il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 101,12 lire ogni cento lire di valore nominale.

I RENDIMENTI IN UN ANNO

Titolo	Scadenza	Agosto '97 (rendimento lordo)	Agosto '98 (rendimento lordo)
-Bot	3 mesi	6,47%	4,72%
	6 mesi	6,48%	4,60%
	12 mesi	6.40%	4.21%
-Ctz	18 mesi	6,22%	4,04%
	24 mesi	6.18%	4.05%
-Btp	3 anni	6,10%	4,09%
	5 anni	6,25%	4,29%
	10 anni	6,68%	4,69%
	30 anni	7.33%	5.37%
-Cct	7 anni	6,85%	4,69%

P&G/infograph

Il sottosegretario alle Comunicazioni

Vita: «Niente tagli alle Poste, ma più efficienza»

ROMA. «Non ci saranno tagli occupazionali alle Poste». Dopo l'insistente tam-tam che nei giorni scorsi ha veicolato la notizia di un possibile blocco dei contratti a termine (6.600 nel '97) e di 3 mila eccedenze strutturali previsti nel Piano d'impresa delle Poste, ieri il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita ha dichiarato che il Piano «non prevede alcuna diminuzione dell'occupazione, ma il rilancio e la ristrutturazione dell'azienda attraverso diverse iniziative tese a migliorarne la presenza sul mercato». Per Vita, dunque, «non è giustificato l'allarme, più o meno strumentale, lanciato sul piano d'impresa».

Non il numero dei dipendenti, ma il funzionamento dell'azienda, sarebbe per il sottosegretario il vero nodo delle Poste italiane, e il risanamento deve basarsi su di un «miglioramento dei servizi ed una maggiore efficienza».

Sul piano d'impresa, anzi sui «dubbi» che sul piano di Corrado Passera nutrirebbe il Tesoro, è invece intervenuto il sottosegretario Piero Giarda: per lui, non ci sarebbero stati né stop né bocciature ai progetti delle Poste. «Non c'è nessuna divergenza sul Piano d'impresa - ha detto Giarda -. Stiamo lavorando di comune intesa con la dirigenza delle Poste spa per portare a compimento questo documento nel tempo più rapido possibile». «Del resto - ha aggiunto il sottosegretario - al ministero del Tesoro il Piano d'impresa vero e proprio, in senso tecnico, non è ancora giunto. Vi sono stati incontri preparatori, con un rapporto di collaborazione molto costruttivo con le Poste spa. Il Tesoro - ha concluso Giarda - ha un grande interesse ad avere al più presto il testo del Piano d'impresa anche ai fini delle proiezioni finanziarie per il prossimo triennio».

«Strumentali» o no, le notizie di questi giorni hanno allertato Cgil, Cisl e Uil che si preparano ad un incontro di segreteria «per dar una risposta alle notizie allarmanti che si leggono e all'immobilismo del Governo», dice Nino Sorgi, segretario di Slp-Cisl. «Stanno venendo al pettine tutti i nodi che il sindacato aveva denunciato - ha aggiunto Sorgi - primo tra tutti quello dei costi del servizio universale. La sensazione è che a troppi faccia comodo che le Poste non funzionino: alle banche, alle concessionarie, alle imprese in concorrenza».

PRIMO PIANO

Il via al nuovo scalo milanese nel giugno 1999: è questa l'ultima ipotesi di mediazione

Slitta il piano-Malpensa?

Burlando a Bruxelles per risolvere il braccio di ferro con l'Ue

Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, sarà oggi a Bruxelles per incontrare, in tarda mattinata, i due eurocommissari italiani, Mario Monti ed Emma Bonino. E al centro del colloquio, fissato per la tarda mattinata, ci sarà la questione di Malpensa 2000. Al 9 settembre, giorno in cui - in assenza di un compromesso - la commissione europea, su iniziativa del responsabile dei Trasporti, Neil Kinnock, dovrebbe formalizzare la bocciatura dei decreti che sanciscono il decollo dell'aeroporto, manca poco più di una settimana. E l'obiettivo del governo italiano è quello di trovare una soluzione che consenta di trasferire a Malpensa, dal prossimo 25 ottobre, il traffico aereo di Milano, eccezion fatta per la navetta Linate-Fiumicino. Cioè, di mantener fede alle decisioni assunte. Partendo dall'assunto che queste non violano di libera circolazione aerea e, quindi, non sono in contrasto con il diritto comunitario.

Non sarà comunque un compito facile. I decreti di trasferimento firmati dal ministro Burlando sono infatti finiti nel mirino della commissione proprio in quanto giudicati discriminanti verso le compagnie aeree straniere a causa dell'inadeguatezza dei collegamenti tra Milano città e lo scalo di Malpensa. Ancora nei giorni scorsi però il governo italiano, con in testa il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha ribadito la linea della massima fermezza. Escludendo ogni ipotesi di rinvio del progetto e preannunciando un'offensiva diplomatica per modificare l'atteggiamento dell'esecutivo Ue.

Intanto però i tecnici del ministero stanno apportando gli ultimi ritocchi al pacchetto di proposte di mediazione che potrebbero portare ad una soluzione del contenzioso. E tra le ipotesi sul tappeto - secondo quanto affermato da fonti vicine alle compagnie aeree - ci sarebbe anche quella di uno slittamento dell'apertura del nuovo scalo dal 25 ottobre 1998 al giugno 1999. Le altre - nessuna delle quali viene peraltro confermata ufficialmente - vanno invece da quella più dura (ricorso alla Corte di giustizia in caso di definitivo «no» dell'Unione europea dopo la seduta della commissione del 9 settembre) a quella di una «blindatura» dei voli Milano-Roma, via Linate. Ossia la non possibilità di effettuare un unico check-in a Linate per i collegamenti internazionali in coincidenza a Roma.

Al momento sembra invece essere stata messa da parte la soluzione del passaggio graduale dei voli internazionali da Linate a Malpensa: una soluzione che sarebbe piaciuta al commissario europeo Neil Kinnock (che oggi non dovrebbe comunque incontrare Burlando), ma che avrebbe reso Malpensa pienamente operativa solo dal 2001.

Prima della decissione del 9 settembre, per predisposrre la decisione dei commissari, sono comunque previste altre riunioni. All'incontro tecnico di venerdì 4 settembre farà infatti seguito, forse lunedì 7, una riunione dei capi di gabinetto.

Il «trasloco» su Malpensa dei voli intercontinentali è al centro di un braccio di ferro tra Roma e Bruxelles che sta andando avanti tra minacce di ricorsi e trattative da molti mesi. Malpensa 2000, d'altronde, è sempre stata fonte di controversie sin dalla sua nascita, e la storia travagliata del nuovo «hub», che prende le mosse dal cosiddetto «piano Christophersen» per i grandi progetti di trasporto europeo, ha subito persino una bocciatura dal Parlamento europeo ed un successivo «ripescaggio» proprio da quella commissione che oggi lo contesta.

Obiettivo del nuovo scalo, per il quale, come detto, si prevede il decollo dal 25 ottobre, sono 400 voli al giorno. Una meta raggiungibile a giudizio di Alitalia. Che sposterà parte dei voli intercontinentali da Fiumicino, visto che Milano inciderà per il 34 per cento sul traffico estero. Una crescita «forzosa», replicano le altre compagnie aeree, che hanno presentato ricorso a Bruxelles perché si dicono penalizzate dal «trasloco» e perché i passeggeri saranno obbligati ad utilizzare uno scalo «più caro, scomodo e distante dalla città».

Ma le compagnie estere, e qui sta forse il nodo vero della questione, lamentano anche che il trasferimento dei collegamenti internazionali a Malpensa finisca col lasciare ad Alitalia il monopolio sulla redditizia tratta Milano-Roma. Una tesi che sembra essere stata sposata dal commissario Ue, Neil Kinnock. Mentre da parte italiana si replica di voler riappropriarsi di un mercato da 4mila miliardi ceduto agli scali stranieri dove transitano oggi molti passeggeri italiani diretti oltreoceano.

I lavori per il nuovo aeroporto di Malpensa Bruno/Ap

Nuova Punto Melfi si prepara

MELFI (Potenza). Nello stabilimento di Melfi della Fiat somo cominciati i primi lavori di attrezzamento per preparare le linee alla produzione di una nuova vettura. La notizia ha trovato conferma in ambienti della società, dai quali è solo trapelato si tratterà di uno dei nuovi modelli che il gruppo Fiat lancerà sul mercato il prossimo anno (la «nuova Punto»). I primi interventi per l'allestimento delle linee per la nuova vettura sono stati fatti di recente, durante la chiusura per le ferie, nel corso della quale sono stati realizzati anche interventi di manutenzione degli impianti. Nella fabbrica, dove l'attività è ripresa l'altro ieri sera con il primo turno notturno, lavorano oltre seimila addetti alle produzioni della «Fiat Punto» e della «Lancia Y» (1.400 vetture al giorno).

UNIPOLINFORMA

Gestione Speciale Previdenza - Polizze Collettive - TFR

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 30/04/98	%	al 31/07/98	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.569.931.283	78,19	L. 1.569.406.283	78,18
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 237.984.000	11,85	L. 237.984.000	11,86
Obbligazioni ordinarie estere	L. 200.000.000	9,96	L. 200.000.000	9,96
Totale	L. 2.007.915.283	100,00	L. 2.007.390.283	100,00

Noricum Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 33.000.000.000 int. vers.
Iscrizione Registro Imprese n. 46693 BO - R.E.A. 306307
Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna
Via Stalingrado, 53 - Telef. 051/6057111-357203 - Telefax (051) 357540
Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 15/10/1987 N. 17295

UNIPOL

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 - del 26.3.1987

La Rassegna Stampa su misura ogni mattina sul vostro PC.

Ecostampa on Line, con un semplice collegamento via modem (anche su linea ISDN), può integrare la lettura dei giornali effettuata dal vostro Ufficio Stampa con nuove e interessanti opportunità:
- Trovare la rassegna già stampata in automatico, sulla vostra stampante laser, all'arrivo in ufficio.
- Eliminare le fasi di montaggio, gestione e archiviazione della rassegna cartacea.
- Disporre sul vostro PC di una vera e propria banca dati facilmente consultabile.
- Integrare, con un semplice scanner da tavolo, la vostra rassegna stampa con qualsiasi altra documentazione (circolari, comunicati stampa, ecc.).

Mezzi da export
Anche in formato HTML per la vostra Intranet

ECOSTAMPA®
La Rassegna Stampa sul vostro Pc.

Tel. 02.748113.1 r.a. - Fax 02.76110346 - www.ecostampa.it
L'ECO DELLA STAMPA® VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO

PREVENTIVI E CONSULENZE GRATUITE
PRATOALLARMI
• IMPIANTI DI ALLARME • TVCC
• COD. PR2 • ANTIRAPINA
• ANTITACCHEGGIO
Via C. Battisti, 16 - PRATO - Tel. 0574/25965

Con Ime punti dritto alla laurea.

Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/91.

Numero Verde 167-341143
TI CHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA

IME IL PRIMO ISTITUTO DI PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

Laurea in Scienze politiche
Laurea in Sociologia

Ime. L'unico conforme alla normativa UNI EN ISO 9002